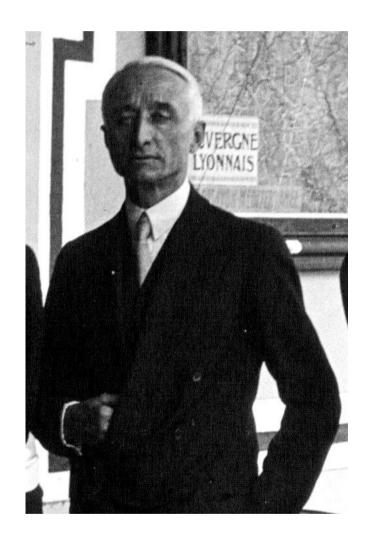


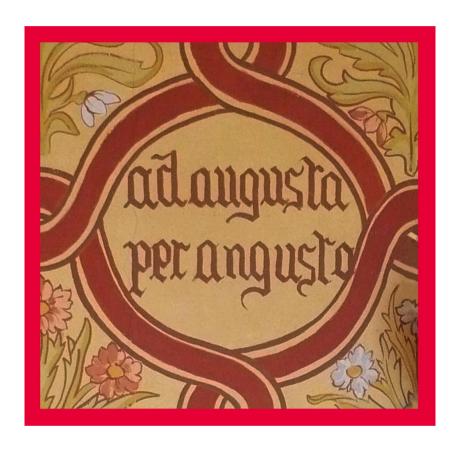
I QUADERNI BIELLESI



RICCARDO GUALINO

TUTTE LE AZIENDE CREATE E CONTROLLATE DA RICCARDO GUALINO DAL 1905 AL 1951

Ricerca di Omar Ronda



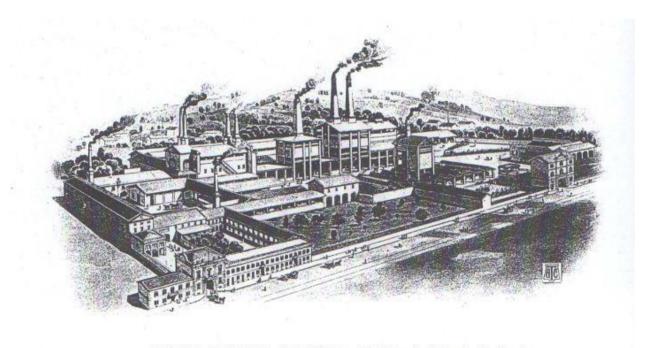
Centro Studi e Documentazioni Riccardo Gualino BIELLA

TUTTE LE AZIENDE CREATE E CONTROLLATE DA RICCARDO GUALINO dal 1905 al 1951

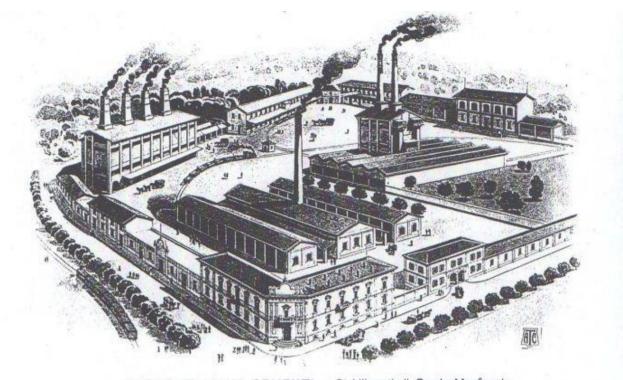
1905 Riccardo Gualino costituisce nel 1905 la sua prima azienda, la Società in accomandita per il commercio dei legnami, con il cugino Tancredi Gurgo Salice in posizione di socio accomandante e sottoscrittore di maggioranza.

1905 Parallelamente entra nel gruppo di azionisti di controllo della Banca agricola di Casale.

1906 Fa poi il suo ingresso in un settore industriale in fortissima espansione, quello del cemento, concorrendo, con i Gurgo Salice, alla costituzione dell'Unione italiana cementi.



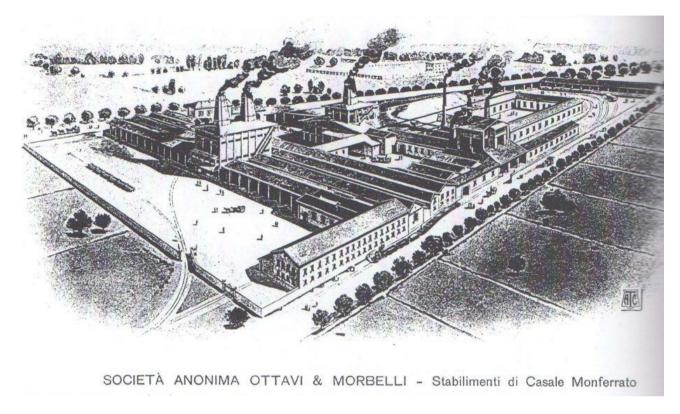
UNIONE ITALIANA CEMENTI - Stabilimenti di Casale Monferrato



UNIONE ITALIANA CEMENTI - Stabilimenti di Casale Monferrato

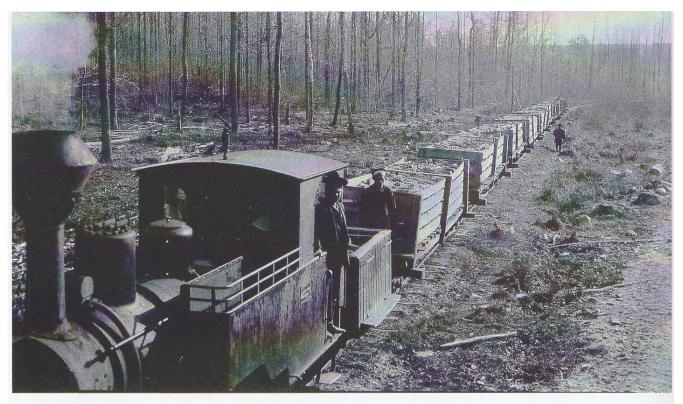


1906 Acquisisce il controllo della Società Ottavi & Morbelli di Casale Monferrato.

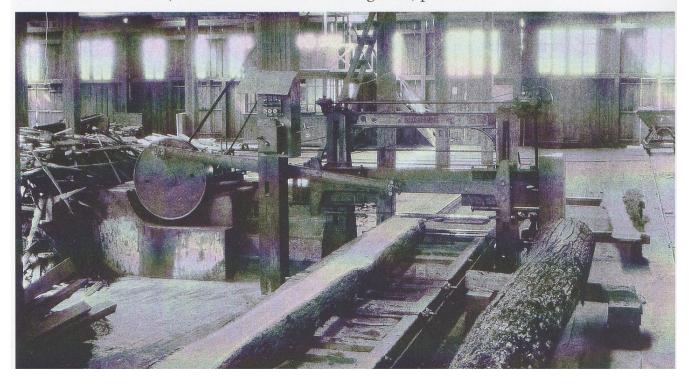


1908 Fonda la Società Anonima Riccardo Gualino e C. con 5 milioni di capitale. Suoi partner nella società sono, oltre ai Gurgo Salice, alcuni amministratori della Banca agricola ed Erminio e Gaudenzio Sella, nipoti di Quintino, esponenti della piccola – ma solida e stimata – Banca Sella di Biella. La nuova anonima si lancia immediatamente in una serie di spettacolari acquisizioni in Europa orientale.

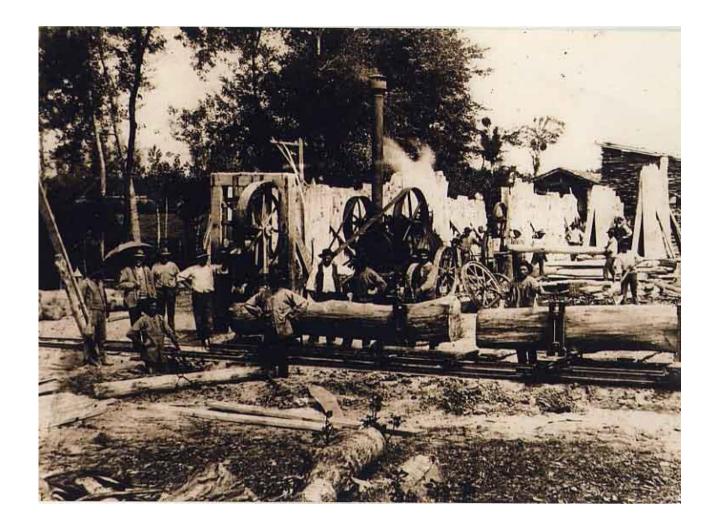
1908 Acquisizioni Tenute boschive di Listwin 20.000 ettari ed entrando in possesso, nello stesso 1908, di migliaia di ettari di tenute boschive nei Carpazi orientali (Romania). Nel 1910, infine, mentre avvia vasti programmi di sfruttamento di queste proprietà dotandole di segherie, impianti di trasporto e altre infrastrutture e la Costruzione di una linea ferroviaria interna alla tenuta di Listwin di oltre 250 km.



- 17. Tenuta di Listwin, Ucraina. La linea ferroviaria per i collegamenti interni
- 18. Tenuta di Listwin, Ucraina. L'interno della segheria, particolare



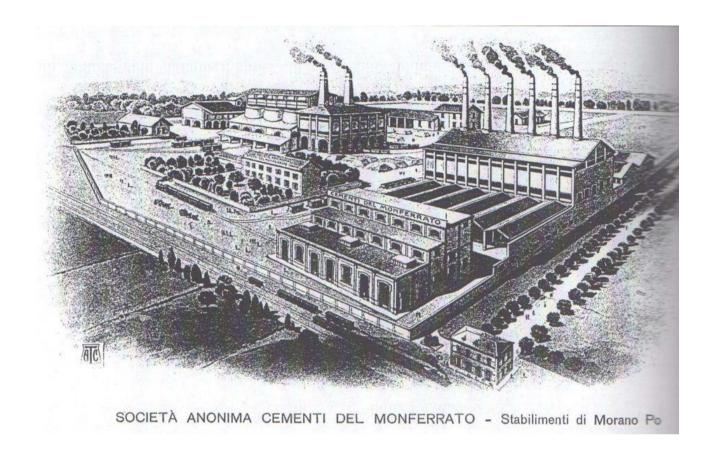
1910 Società Anonima Forst Union AG – Vienna pesantemente indebitata con il sistema bancario viennese, ma ancora proprietario di una dozzina di tenute nell'Impero asburgico e nella stessa Romania.



1910 Gualino assume la Vicepresidenza del Cartello Esportatori Austriaci di Legname.

1910 Cantiere lombardo (trasformato in Società nazionale legnami e materiali da costruzione) in società con la famiglia Piaggio.

1910 Acquisizione dei Cementifici di Casale Monferrato.



1910 Fonda la Saint Petersburg Land & Mortgage Company in combinazione con il finanziere anglo-canadese A. Grenfell, per la lottizzazione e l'edificazione di 45.000 appartamenti in una vasta isola alla foce della Neva, nella capitale russa di San Pietroburgo.





20. San Pietroburgo. Edifici in costruzione ad opera della Soc. Riccardo Gualino, 1914



21. San Pietroburgo. Edifici in costruzione ad opera della Soc. Riccardo Gualino, 1914

1912 Fonda e dirige il Sindacato Nazionale Calce e Cementi





Marca depositute

Casale Monferrato

GRAND PRIX ====

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

1914 Società marittima e commerciale italiana



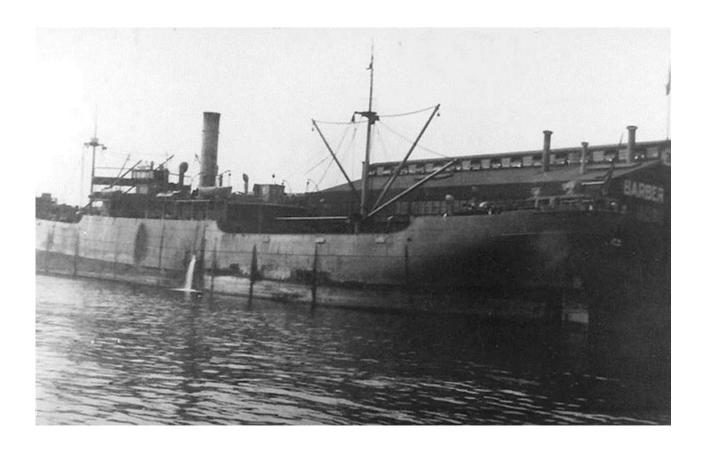
Il mercantile da carico *Jupiter* varato nei cantieri *Nicolò Odero* della Foce di Genova nel 1899 per conto della *Società Commerciale Italiana di Navigazione*.

1914 Fonda Società di navigazione italo-americana (SNIA) in stretta combinazione con Giovanni Agnelli, si inserisce nel grande affare dei trasporti degli aiuti americani all'Europa. È in questa fase che alla Società marittima e commerciale italiana, da lui creata già nel 1914, si affiancano la Società di navigazione italo-americana (Snia) e due imprese negli Stati Uniti: la Marine & Commerce Corporation of America e la International Shipbuilding Company, destinate rispettivamente al commercio del carbone e alla produzione di motonavi nel Texas.

1914 Marine & Commerce Corporation of America, cantiere per costruzioni navali in Texas

1914 International Shipbuilding Company





1917 La collaborazione con Agnelli si sarebbe poi estesa, fino alla metà degli anni Venti, a tutta una serie di affari ulteriori, dal tentativo di scalata al Credito italiano, al progetto di collegamento dei tre poli del triangolo industriale, Milano, Genova e Torino, con una ferrovia celere, fino ai comuni e via via più conflittuali interessi nel settore dei cementi e in quello dell'auto.

Gualino ne era vicepresidente egli si impegnò in solido con un forte versamento di capitale per salvare Agnelli nello scontro con il gruppo Ansaldo-Banca di sconto dei fratelli Perrone, che condusse i due a incrociare le partecipazioni della FIAT e della SNIA e portò Gualino ad avere un ruolo decisivo nel controllo azionario della casa automobilistica torinese. La vicepresidenza della FIAT di fatto sempre gestita in stretto raccordo con Agnelli vide Riccardo Gualino vicepresidente attivo e innovatore nell'ambito della Fiat fino al 1920. Con questo finanziamento di fatto Gualino salvò Agnelli dalla perdita della Fiat dovuta alla scalata dei fratelli Perrone dell'Ansaldo di Genova che avevano già fondato un'azienda per la produzione di automobili.



Officine FIAT di corso Dante

1918 Società Idroelettrica Piemontese (SIP) era la ragione sociale assunta il 19 aprile 1918 dalla Società Industriale Elettro-Chimica Pont Saint Martin, la quale, costituita il 20 giugno 1899 da Gualino con funzioni puramente locali (lo sfruttamento di una piccola centrale idroelettrica e la distribuzione di energia elettrica in prevalenza nel distretto industriale di Biella), negli anni Venti aveva esteso i suoi interessi al settore telefonico.



1918 Gualino acquisisce quote di controllo del Credito Mobiliare Torinese e Società Generale Immobiliare Roma. Un notevole sviluppo ebbero la Commerciale e il Banco di Credito, seguite da altre banche miste, quali il risanato Banco di Roma, la Banca nazionale di credito, la Banca agricola italiana, tutte controllate dal finanziere biellese Riccardo Gualino.

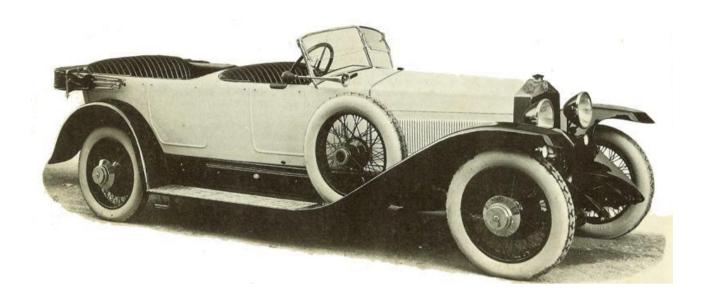
1919 Navigazione Alta Italia (N.A.I.), erano piroscafi costruiti con molta cura: i ponti superiori erano fomiti di serrette di legno ed erano in possesso di apparecchiature per l'estinzione degli incendi. La "Luigi Capuccio" venne trasformata in NAVIGAZIONE ALTA ITALIA, (N.A.I.) .





1919 Gualino acquista il controllo della SPA - Società Piemontese Automobili, Nel 1906 Michele Ansaldi, ritiratosi dalla Fiat-Ansaldi, e Matteo Ceirano, lasciata a sua volta la fabbrica di automobili Itala, fondando la Società Piemontese Automobili Ansaldi-Ceirano (SPA). La ditta si stabilisce in Borgo San Paolo, dove viene costruito uno stabilimento, con entrata da via Circonvallazione 616, che occupa 300 operai. Vi si producono all'anno circa 300 vetture da turismo, che incontrano subito il consenso del pubblico. Il decollo nel panorama automobilistico cittadino avviene nel 1908 guando, con l'ingresso di capitali genovesi e il cambio di ragione sociale in Società Ligure Piemontese Automobili, inizia un periodo di successi sportivi e industriali. Fin dal periodo pre-bellico alla produzione automobilistica si affianca quella di autocarri e di motori per aerei, alimentata dalle commesse statali. Dopo la guerra la SPA sprofonda in una crisi finanziaria, nonostante le risorse dei nuovi soci, l'Ansaldo dei fratelli Perrone e la Banca Agricola Italiana quidata da Riccardo Gualino. Nel 1923 viene costruita l'ultima vettura, il Tipo 25, e nel 1926 la società è acquistata dalla Fiat, che decide di mantenerla in vita e potenziarla per la produzione di autocarri e mezzi militari. Durante la seconda guerra mondiale SPA è la più grande fornitrice di automezzi speciali per l'esercito italiano, impiegando 5000 operai per una produzione che nel 1942 è quattro volte quella del 1939. Danneggiata dai bombardamenti del 1942, la fabbrica continua a produrre in scala ridotta anche sotto l'occupazione tedesca, e nel 1943 è uno dei centri più combattivi durante le agitazioni che coinvolgono tutte le fabbriche torinesi. Alla fine della guerra l'azienda diventa un reparto produttivo della Fiat; la costruzione di autocarri e di trattori continua fino al 1949, quando dai cancelli di corso Ferrucci esce l'ultimo autocarro fabbricazione SPA, lo SPA 10.000 a tre assi.





1920 Riccardo Gualino, vice presidente, finanziatore e salvatore della FIAT dalla scalata dei Fratelli Perrone e Giovanni Agnelli che fu per lo stesso periodo vice presidente della SNIA VISCOSA fondata e controllata da Riccardo Gualino.





I rapporti tra i due si incrinarono poi definitivamente, in una lettera del 9 marzo 1927 Gualino scriveva ad Agnelli: "... constato con malinconia che è davvero difficile scrivere la storia. A pochi anni di distanza, anzi a pochi mesi, gli avvenimenti sono veduti da Lei e da me, che pure li abbiamo vissuti, sotto una luce talmente diversa che per Lei è bianco quello che per me è nero e viceversa. Forse solo gli estranei possono giudicare bene noi e le nostre opere ".



1920 Snia Viscosa - Società Nazionale Industria e Applicazioni Viscosa, Venne fondata a Torino nel 1917 da Riccardo Gualino, con il nome di Società di Navigazione Italo Americana (SNIA): la sua funzione iniziale era quella di controllare infatti i trasporti marittimi tra Italia e Stati Uniti. Nel 1920 venne cambiato il nome in Società di Navigazione Industria e Commercio, in relazione all'appena iniziato interessamento alle fibre tessili artificiali ed in seguito al crollo dei noli marittimi dopo la prima guerra mondiale. Successivamente assunse poi il nome di Società Navigazione Industriale Applicazione Viscosa (SNIA Viscosa) un colosso da oltre 85.000 dipendenti e stabilimenti a Torino Sede, Magenta, Ceriano, Pianello, Maderno, Cusano Milanino, Pontoglio, Milano Sede, Pedrengo, Pavia, Trieste, Vittorio Veneto, Torviscosa, Fiume, Pordenone, Torre, Venezia, Padova, Este, Boario, Campione, Clavesana, Cogno, Lavagna, Novara, Vergiate, Venaria, Clusone. Altessano, Casale, Merone, Vognera, Collestatte, Sangro, Foggia, Lucera, Roma Sede, Rieti, Napoli, Lentini. Ramacca, Enna, Siace Santander, Abbadia di Stura, Terni, Udine, Varedo, Cesano, Coleferro, Avenza, Villacidro, Zuino, Voghera.

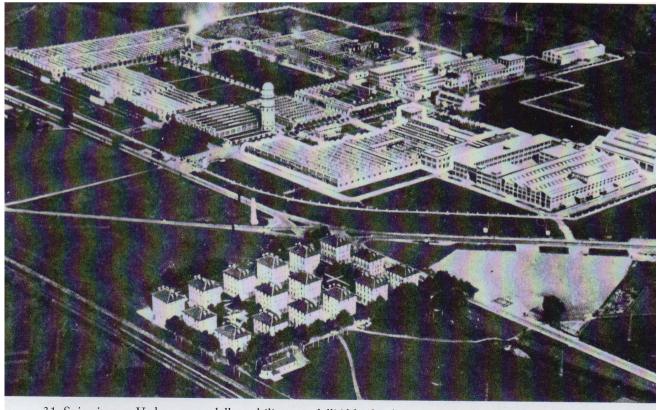


Palazzo Gualino a Torino,

sede degli uffici SNIA, fulgido esempio di architettura razionalista su progetto degli architetti Gino Levi-Montalcini e Giuseppe Pagano Pogatschnig.



Stabilimenti SNIA VISCOSA nel 1957

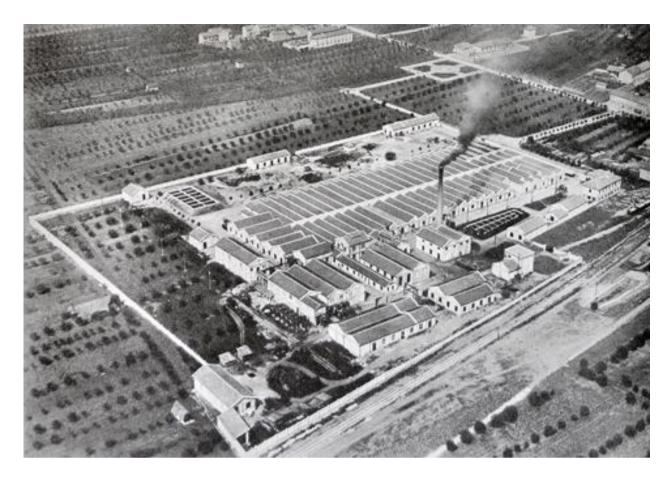


31. Snia viscosa. Veduta aerea dello stabilimento dell'Abbadia di Stura, Torino

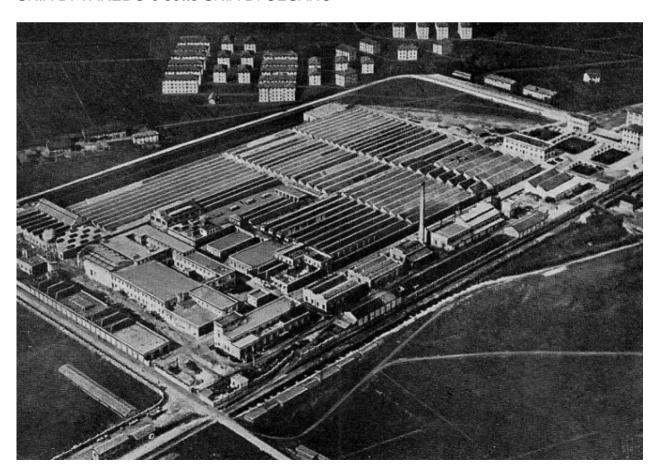


SNIA di Magenta





SNIA DI VAREDO e sotto SNIA DI CESANO



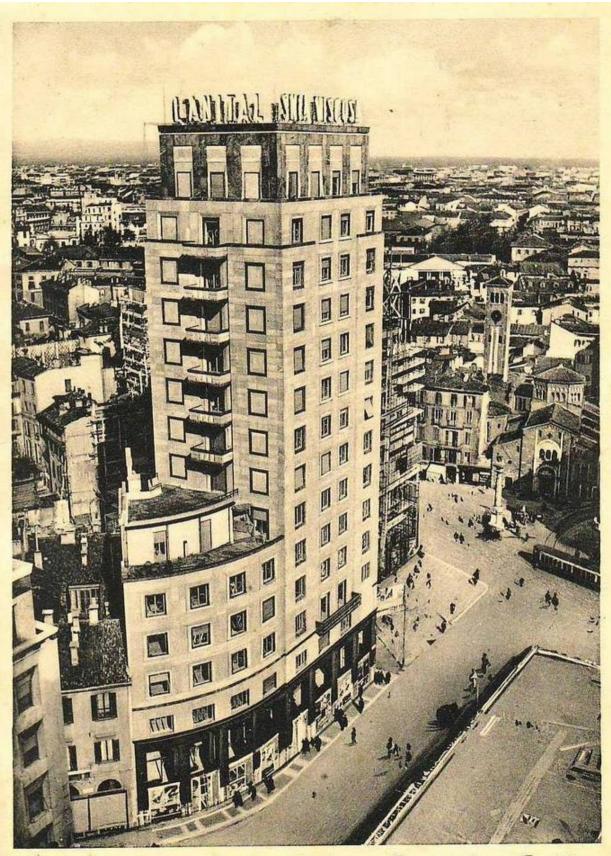








SNIA di Varedo

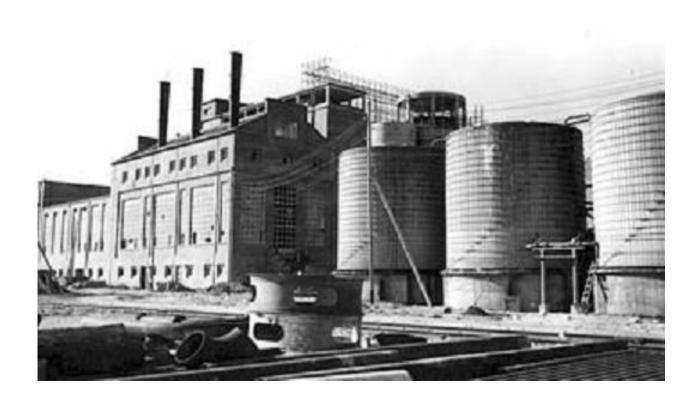


Milano - Corso V. E. - Palarro Torre San Babila





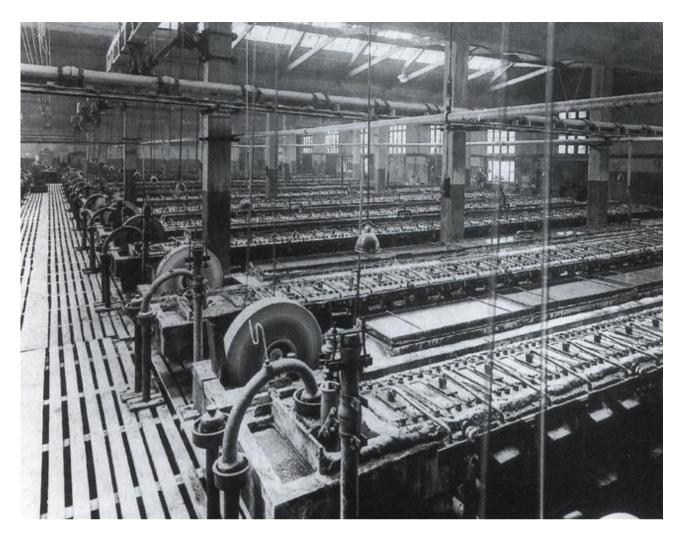
Palazzi direzionali SNIA a Milano e sotto SNIA di Zuino





SNIA di Napoli





SNIA di Caffaro e sotto SNIA di Pavia



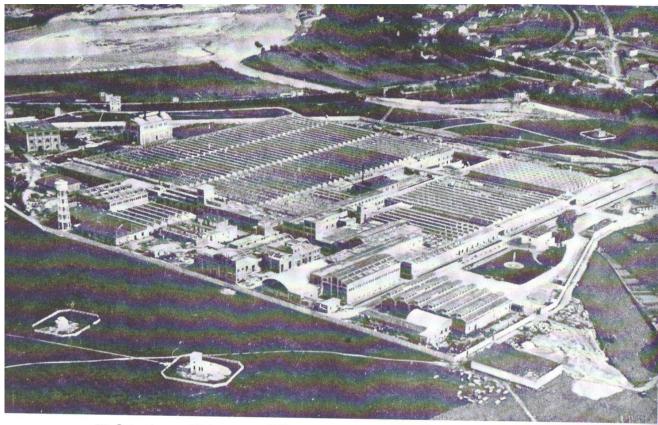
Suia Viscosa. Sala di aspatura per convertire il filato in rocchetti in matasse.

Visitable to force districts

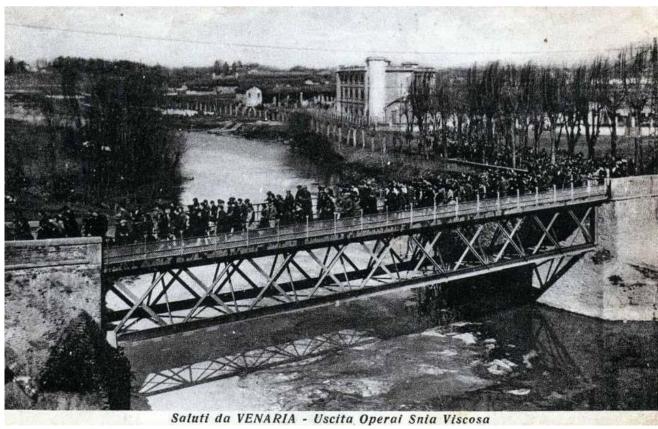


Interni e lavorazioni stabilimenti SNIA





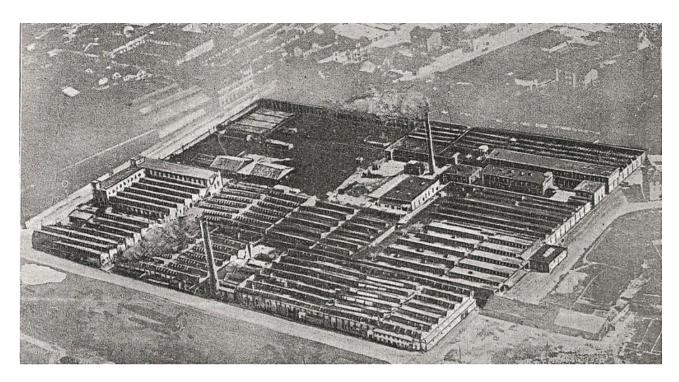
32. Snia viscosa. Veduta aerea dello stabilimento di Venaria Reale







SNIACE - Santannder Spagna

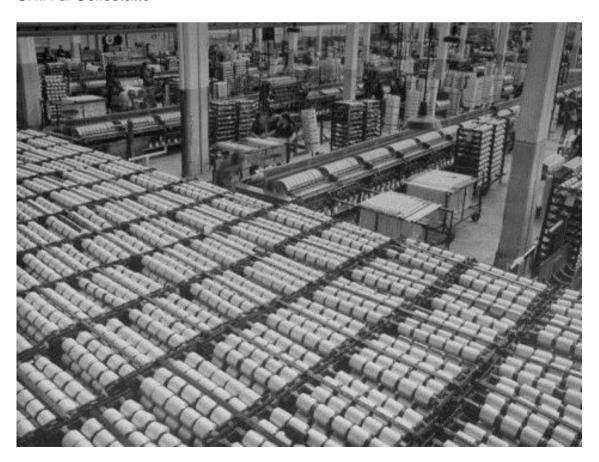


SNIA di Clavesana e sotto SNIA di Villacidro





SNIA di Collestatte

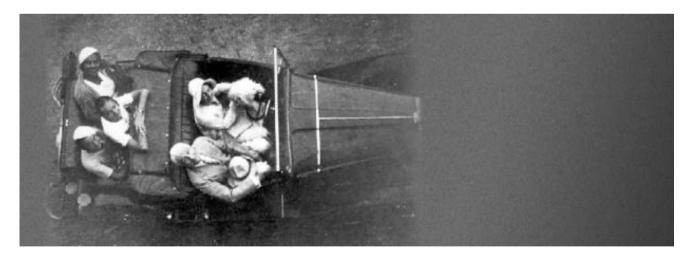




TORVISCOSA, Un'azienda e città modello



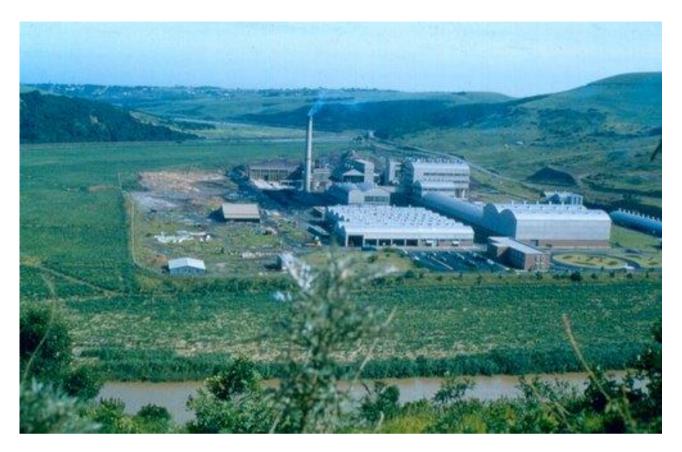
La produzione richiede crescenti aumenti, in virtù di un allargamento del consumo a sempre maggiori cerchie di persone che (a fronte di redditi sempre meno elevati) tendono a sostituire "la seta, tipico prodotto di lusso, con la seta artificiale, destinata a soddisfare le esigenze di larghe masse di consumatori". Per soddisfare le richieste del mercato, occorre però essere in grado di raggiungere e mantenere un elevato livello di competitività (che permetta anche di affrontare la concorrenza), operazione che richiede grandi disponibilità finanziarie e stabilimenti all'avanguardia. Ecco perciò che nel 1924 il capitale sociale è alzato a 600 milioni di lire che, l'anno successivo, salgono ad un miliardo (cifra mai raggiunta da nessun'altra impresa italiana) e, parallelamente, l'azienda provvede non solo ad ampliare e ad ammodernare gli impianti di Pavia, Venaria Reale, Cesano Maderno, ma anche all'installazione di un nuovo grande complesso a Torino.



Riccardo e Cesarina Gualinocon amici in auto a Parigi

Questi illustrati nelle pagine precedenti sono solo alcuni degli impianti SNIA. La SNIA VISCOSA negli anni successivi ha sviluppato altre aziende nel mondo:

Sud Africa - SAICCOR . Umkomaas



Messico - Cellulosa e Viscosa - de CHIHUAHUA



Russia - SOLOMBALSKY BUM KOMBINAT - Arcangelo

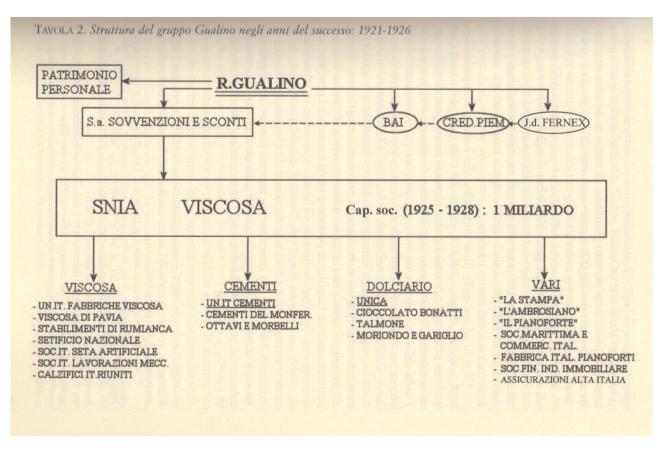
Russia - ELEKTRO IMPRON - Cirik

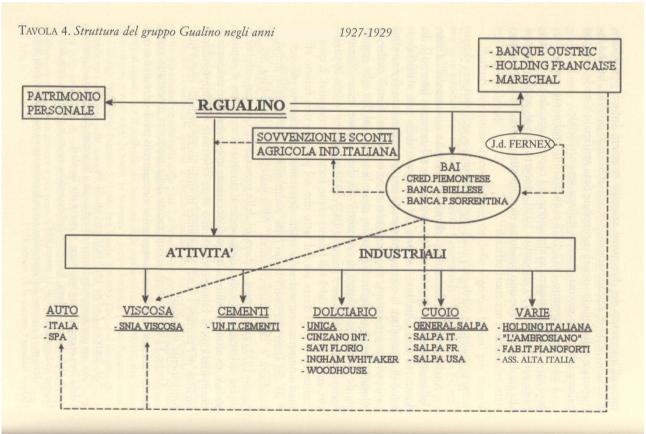
India - SOUTH INDIA VISCOSE - Coimbatore



Brasile - FIBRA BRASILEIRA - Americana

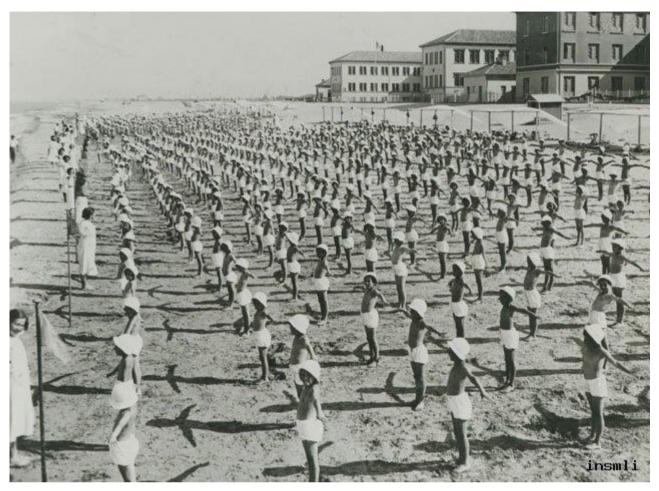






La SNIA di Abbadia di Stura fu abbattuta dagli Agnelli per costruire la Fiat IVECO.

1920 Colonie Marine SNIA di Tirrenia





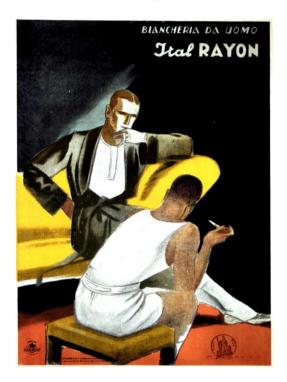
1920 Leumann – Lanital - Con il nome di Lanital, fu commercializzata una fibra autarchica tratta dalla caseina, la proteina del latte. L'industrializzazione era opera della Snia Viscosa, che dava applicazione a una scoperta dell'italiano Antonio Ferretti (Gavardo, BS). In piena epoca di sanzioni economiche, dopo la guerra d'Etiopia, il regime fascista diede grande risonanza al prodotto con un'opera di propaganda sull'autosufficienza dell'Italia.

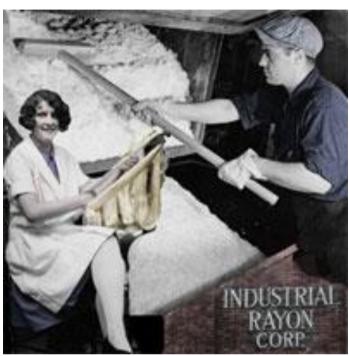


Novaceta di Magenta la società ha avuto due stabilimenti produttivi in Inghilterra: inoltre vi erano filiali della società a Lione (Novaceta France), Dusseldorf (Novaceta GmbH), Coventry (Novaceta UK Ltd).

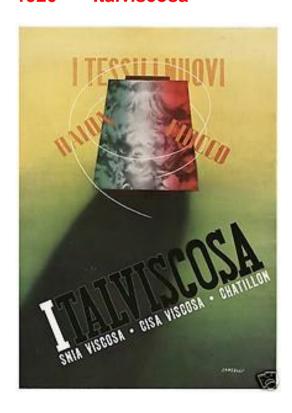
1920 Ital Raion - Il Rayon è una fibra trasparente che si ottiene dalla cellulosa. La cellulosa viene trattata con una base e solfuro di carbonio per produrre viscosa. Le fibre di cellulosa del legno o del cotone vengono sciolte con soda caustica che reagisce con il

solfuro di carbonio dando un composto solubile in acqua che è una soluzione colloidale, chiamata viscosa, che fatta passare attraverso piccoli ugelli in un bagno di acido si riconverte a cellulosa. Lo stesso processo utilizzando sottili fessure al posto degli ugelli, fornisce il cellophane.





1920 Italviscosa

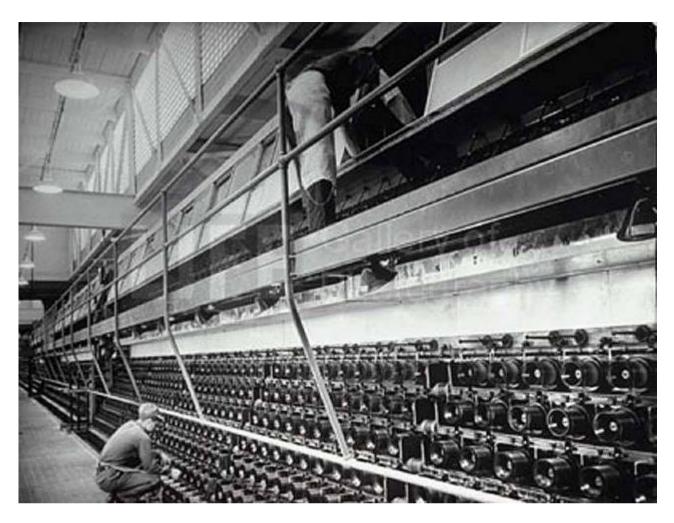


1920 Lilion Viscosa



- 1920 Risan, vericlean Viscosa
- 1020 Industrial Rayon Corporation Paiesville Ohio U:S.A.





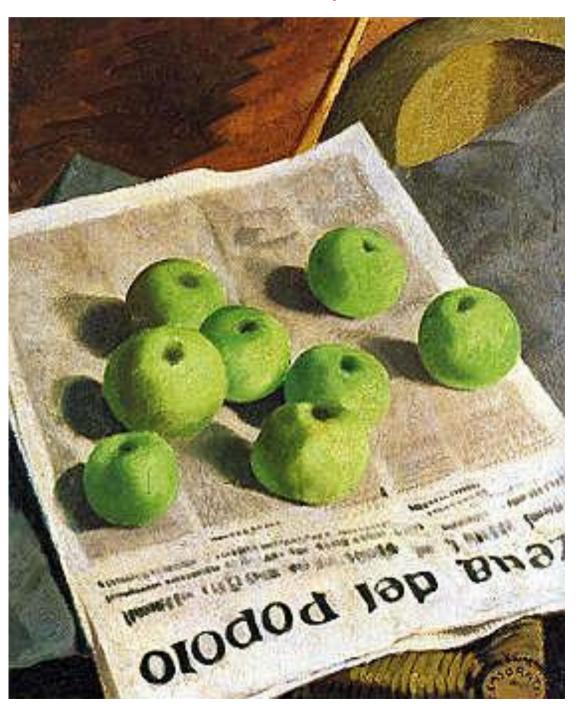
di Roux nel 1900 e la successiva uscita di scena del finanziere E. Pollone, nel 1920 il gruppo finanziario-industriale Agnelli-Gualino entrò nella proprietà del giornale. In seguito alle prese di posizione antimussoliniane conseguenti all'assassinio di Giacomo Matteotti «La Stampa» fu costretta a sospendere le pubblicazioni dal 29 settembre al 9 novembre 1925.





1920 Federazione Nazionale delle Associazioni fra Industriali Chimici, e nel 1945 Aschimici. Associazione Nazionale dell'Industria Chimica. Attualmente aderiscono a Federchimica circa 1400 imprese, per un totale di 90.000 addetti, raggruppate in 17 Associazioni di settore, a loro volta suddivise in 40 Gruppi merceologici.

1920 Giornale La Gazzetta del Popolo di Torino



La Gazzetta del Popolo in un quadro di Felice Casorati

1920 Giornale II Pianoforte - La rivista nasce come organo di stampa della Fabbrica Italiana Pianoforti (FIP), il direttore responsabile è il critico musicale Guido Maggiorino Gatti, fondatore del periodico e sostenitore convinto della musica moderna, il proprietario è Riccardo Gualino.





La rivista il Pianoforte e la F.I.P. Fabbrica Italiana Pianoforti

1920 Gualino acquista il pacchetto di controllo delle Assicurazione Alta Italia di Torino.





1920 Metallurgica di Alpignano



1920 Setificio Nazionale Reggio Rietti Ferrara - il Setificio Nazionale Reggio Rietti e Passigli di Ferrara e i Calzifici Italiani Riuniti entrarono a far parte del gruppo SNIA. Uno dei maggiori stabilimenti del gruppo SNIA, dotato di una capacità produttiva di 50.000 chilogrammi giornalieri di raion, veniva allestito ad Abbadìa di Stura, nel torinese, vicino all'inizio dell'autostrada per Milano.



Setificio Nazionale Reggio Rietti Ferrara

1920 Calzifici Italiani Riuniti



Calzifici Italiani Riuniti

1920 Setificio Nazionale di Perosa Argentina



1921 Credito Mercantile Italiano. Nel giugno 1921 il finanziere Biellese Riccardo Gualino acquisì l'Istituto, sottoscrivendo interamente un aumento di capitale di 7.500.000 lire attraverso la Società Marittima e Commerciale Italiana e rilevando le azioni del gruppo Boneschi-Gottlieb.

Pianoforti (Fip) di Torino nasce nel 1917 per iniziativa dell'avvocato Paolo Cattaneo (1879-1955), imprenditore con precedenti esperienze nel settore automobilistico. Cattaneo decide di unire diverse piccole fabbriche torinesi in una società per azioni, dando loro un capitale di sei milioni di lire. Fra le fabbriche assimilate la più importante è quella di Francesco Romani. La nuova società costruisce un imponente stabilimento all'angolo fra corso Racconigi e via Moretta. L'edificio, opera dell'architetto Enrico Bonicelli, ha come ingressi corso Racconigi 51 e via Moretta 53. Intorno al 1920 è aperto un secondo stabilimento fuori Torino, ad Alpignano. La Fip assume presto un rilievo internazionale producendo oltre 800

pianoforti l'anno. Verso il 1920 arriva a contare con oltre 800 operai e una produzione di 3.000 pianoforti l'anno. Tuttavia, a partire dal 1921 inizia una fase di crisi, aggravata dal fallimento della Banca Italiana di Sconto, sua principale finanziatrice, e dalla crisi economica del primo dopoguerra in Italia e Germania. Nel 1925 Paolo Cattaneo lascia la guida della fabbrica, che è acquistata da Riccardo Gualino nel 1921.



Fabbrica Italiana Pianoforti (F.I.P.)



1921 Società Marittima commerciale Italiana - Grazie al sostegno finanziario della Banca Commerciale Italiana, Gualino riniziò ad investire capitali crescenti nel settore dei trasporti marittimi, operando tramite la Società Marittima e Commerciale Italiana, fondata nel 1914

1921 Società Italiana Lavorazioni Meccaniche

1921 Società Finanziaria Industriale Immobiliare



1921 Gualino acquisisce il controllo verso la metà degli anni Venti del Credito piemontese, della Banca della penisola sorrentina e della Banca biellese, la Banca agricola italiana divenne di fatto la sua banca mista, una struttura con una clientela ramificata e buone capacità di raccolta del risparmio, su cui far poggiare ampie e spesso spericolate combinazioni d'affari.

Giornale L'ambrosiano – Milano fu un quotidiano controllato da Gualino pubblicato a Milano, dal 1922 al gennaio 1944. Fondato dal futurista Umberto Notari, fu rivolto alla media borghesia milanese. Il primo numero del quotidiano uscì il 7 dicembre del 1922. Giornale del pomeriggio, fu uno dei primi quotidiani illustrati dalla veste grafica fortemente innovativa. Il giornale introdusse diverse innovazioni, sia nei contenuti sia nell'impaginazione. In terza pagina, spazio solitamente serioso riservato agli elzeviri ed ai pezzi d'arte, sull'*Ambrosiano* apparvero pagine monotematiche, dedicate di volta in volta a letteratura, musica, arte e sport. La quarta pagina, all'epoca non valorizzata (vi apparivano notizie brevi e comunicati commerciali), fu realizzata interamente con fotografie, su avvenimenti e costume. All'inizio degli anni trenta *L'Ambrosiano* introdusse una pagina letteraria a metà settimana, il mercoledì, inaugurando una tradizione che fu ripresa poi da molti altri giornali.



Una copia del Giornale l'Ambrosiano.

1922 ITALA - Fabbrica Automobili Torino - è stata fondata a Torino nel 1904 da Matteo Ceirano e altri cinque soci. A lungo è stata la seconda fabbrica italiana e le vetture prodotte sono state esportate in tutto il mondo, avendo nella clientela i nomi dei regnanti e dei grandi protagonisti dell'epoca nel campo della finanza e del potere.

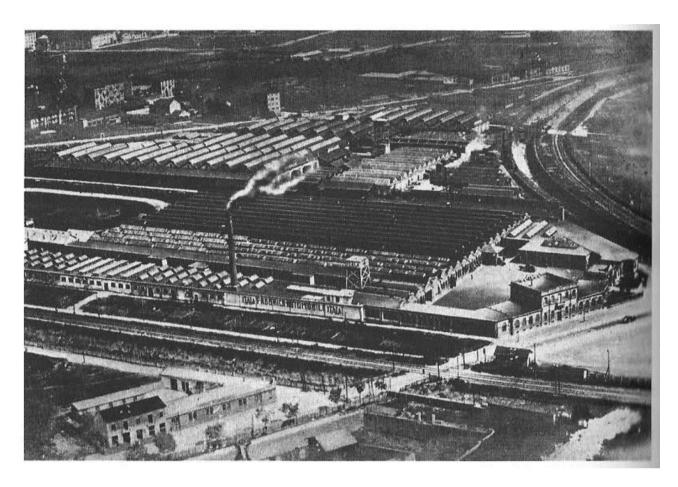
Debuttò nel 1906 alla Targa Florio, aggiudicandosi la vittoria. In relazione alla qualità della sua produzione, a buon diritto, è tuttora ritenuta nel campo del collezionismo internazionale una marca con forte connotazione sportiva.^[1]

Nel 1907 il principe Scipione Borghese con il pilota/meccanico Ettore Guizzardi e il passeggero giornalista Luigi Barzini senior, inviato speciale del "Corriere Della Sera", prese parte con il modello 35/45 HP al Raid internazionale Pechino-Parigi e lo vinse con grande vantaggio su tutti gli altri concorrenti. Dell'avventura Luigi Barzini scrisse il diario nel libro "La metà del mondo vista da un (all'epoca "automobile" automobile" era maschile. D'Annunzio ne cambiò il genere successivamente), che venne tradotto in più lingue e diffuse la fama del marchio in tutto il mondo. Attualmente la Itala 35/45 HP, vincitrice del Raid Pechino-Parigi, è stata restaurata nel 1987 e oggi è conservata presso il Museo Biscaretti di Torino. Questo stesso veicolo ha ripercorso nel 2007 il famoso raid, dopo cent'anni dalla storica impresa, con la spedizione italiana Overland.

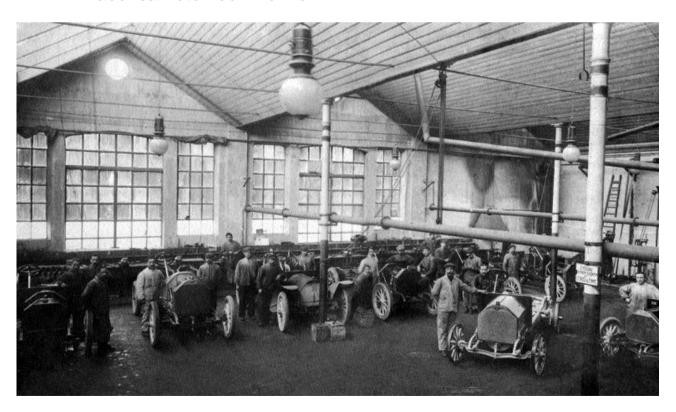


Durante la prima guerra mondiale, dal 1917, la fabbrica dedicò l'intera attività alla produzione di motori su licenza Hispano-Suiza per l'aeronautica. Lo stato prefallimentare iniziò con una fornitura di 3.000 autocarri che l'esercito drasticamente ridusse a poche centinaia poiché la guerra stava per finire: inoltre il Governo italiano pagò il dovuto all'azienda solo con molte rate quindi in un lungo periodo. L'azienda fu controllata da Gualino a partire dal 1922 poiché il Governo italiano fu incapace di ratificare un importante accordo con la Polonia che necessitava di una notevole fornitura di vetture e veicoli industriali: quell'accordo certo avrebbe consentito all'Itala un cospicuo rifinanziamento. L'impresa proseguì nello sviluppo automobilistico fino all'anno 1929, quando, per motivi finanziari, si fuse con le Officine Metallurgiche e Meccaniche di Tortona, assumendo la nuova ragione sociale Itala S.A..





ITALA - Fabbrica Automobili Torino



1923 A Torino nasce l'Uri (Unione radiofonica italiana). All'iniziativa parteciparono la General Electric, la PCE (Piemonte Centrale di Elettricità), Riccardo Gualino, il pellicciaio Rivella (importatore di pellicce e proprietario del Casinò di St. Vincent), e Matteo Ceriana (costruttore automobilistico della Itala Parigi-Pechino); il 15 dicembre 1927, l"Uri, per volontà del governo fu assorbita interamente dall' Eiar (Ente italiano audizioni radiofoniche) società con capitale pubblico, controllata direttamente dallo stato con sede legale a Torino in via Arsenale 21. In seguito viene trasformata in R.A.I. Radio Televisione Italiana.



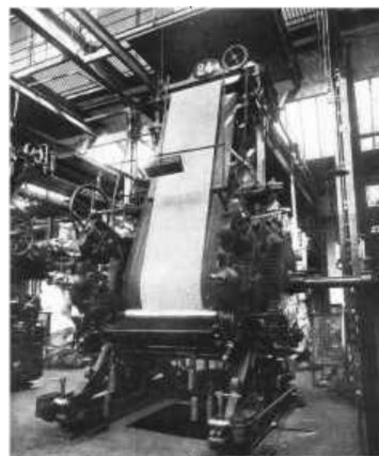


1949.



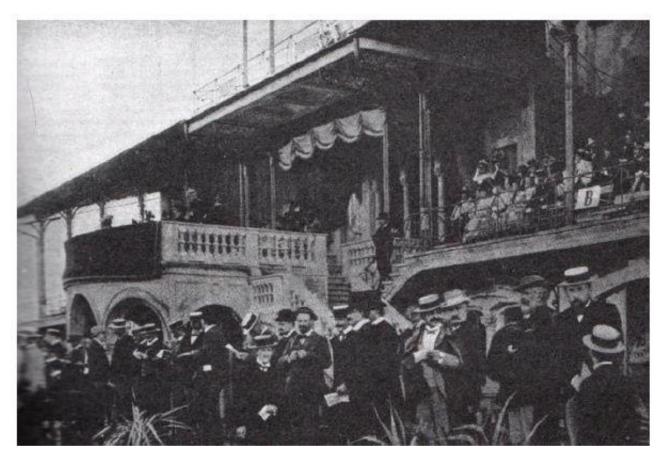
1923 Piccolo Teatro Odeon - Riccardo Gualino, in una lettera a Cesarina (che si trova a Parigi) parla del "progetto di costruire un teatro a Torino", affidando alla moglie l"organizzazione degli spettacoli di danza. ottobre: viene inaugurato l"Odeon (il piccolo teatro nato dalla ristrutturazione del teatro Trianon affittato da Gualino nel luglio dello steso anno); 25 e il 26 ottobre: Mary Wingman all"Odeon. 11 novembre: Mars (Marcelle de Manziarly – compositrice, amica di Stravinskij) presenta ai coniugi Gualino i Sakharoff; 13, 14 e 14 novembre: i Sakharoff all"Odeon.

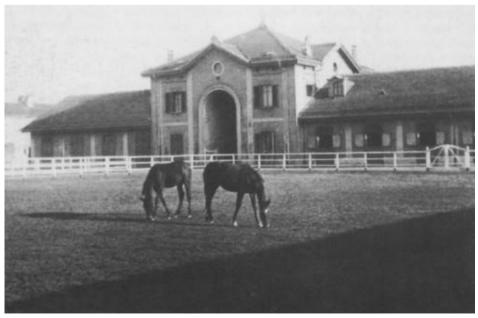
Tessuti stampati - Gli stabilimenti erano a Milano, Agliè (facenti parte dalla *Società Ernesto De Angeli e C.*) e Legnano (*Anonima Frua & Banfi*). Nel 1937 arriverà a possedere altre quattro fabbriche a Omegna, Ponte Nossa, Gerenzano, Roè Volciano. In tutto i lavoratori superavano gli 11.000 addetti. Il nome completo era "De Angeli-Frua, Società per l'industria dei tessuti stampati S.p.A." e come Stampati era abbreviata nel listino della Borsa di Milano.



Macchina per lo stampaggio dei tessuti

1924 Gualino Costruisce dell'ippodromo di Torino Mirafiori, distrutto in seguito dagli Agnelli per costruire Fiat Mirafiori - le scuderie di Riccardo Gualino, costruite nel 1924 su progetto di Vittorio Tornielli, nel luogo delle ex scuderie Vercelloni per l'allevamento di cavalli di razza, e demolite negli anni trenta, l'ippodromo e l'aeroporto di Mirafiori, situato nell'area dell'attuale Parco Colonnetti.







L'ippodromo di Torino Mirafiori su progetto di Vittorio Tornielli e sotto la demolizione compiuta da Agnelli per costruire la FIAT Mirafiori.



Venchi Unica - Nel 1924 il finanziere Riccardo Gualino (1879-1964) crea la Società Anonima Unica, gruppo dolciario che riunisce le fabbriche Michele Talmone, Moriondo & Gariglio, Cioccolato Bonatti e Gallettine & Dora Biscuits. L'Unica si stabilisce nel quartiere di Pozzo Strada, dove nel 1921 viene edificato uno stabilimento esteso su 100.000 metri quadrati, diretto dal biellese Rino Colombino. Vi lavorano 1.500 operai e 300 impiegati, con una produzione giornaliera di 40.000 kg di cioccolato, 15.000 kg di cacao, 20.000 kg di caramelle e confetti e 25.000 kg di biscotti. Per rendere «il consumo di massa e popolare», l'Unica si appoggia a

una fitta rete distributiva di negozi sparsi su tutta la penisola e investe molte risorse nella pubblicità, chiamando artisti famosi a realizzare manifesti e campagne promozionali.



La Venchi Unica nel 1924 e la ristrutturazione attuale.

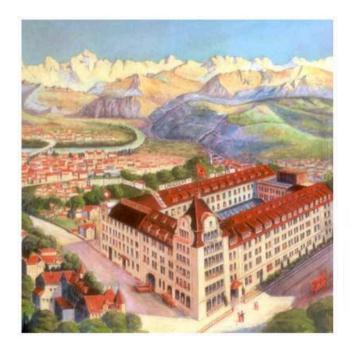




Ingresso Venchi Unica e quartiere Venchi a Torino



1924 Cioccolato Svizzero Tobler – Gualino costituì la più grossa concentrazione dolciaria italiana, l'Unica, riprendendo un vasto programma di investimenti varato nell'immediato dopoguerra dalla multinazionale svizzera Tobler.



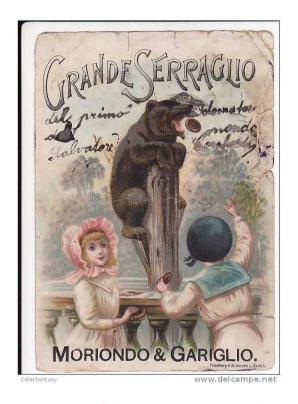


1924 Cioccolato Talmone - L'Unica riunì alcune delle maggiori aziende nazionali del comparto, dalla Talmone, alla Moriondo & Gariglio, alla Bonatti, con l'obiettivo di trasformare il cioccolato in un genere di consumo di massa, ma risultando nei fatti ben presto sovradimensionata rispetto al ristretto mercato italiano del settore.





1924 Cioccolato Moriondo & Gariglio - Riccardo Gualino che riesce a raggruppare sotto un unico marchio quattro fabbriche per la lavorazione del cioccolato, del cacao, dei confetti, dei biscotti e delle caramelle: la fabbrica di cioccolato e cacao Michele Talmone, la fabbrica di cioccolato e cacao Moriondo Gariglio, la Cioccolato Bonatti e le Fabbriche riunite Gallettine & Dora Biscuits.





1924 Cioccolato Bonatti





Fabbriche riunite Gallettine & Dora Biscuits - Dopo la 1924 Venchi, primo grande esempio di industria dolciaria, nasce in città, nel settembre del 1924, la Società anonima U.N.I.C.A. (Unione Nazionale Industria Commercio Alimentari) grande complesso industriale dolciario fondato da Riccardo Gualino che riesce a raggruppare sotto un unico marchio quattro fabbriche per la lavorazione del cioccolato, del cacao, dei confetti, dei biscotti e delle caramelle: la fabbrica di cioccolato e cacao Michele Talmone. la fabbrica di cioccolato e cacao Moriondo Gariglio, la Cioccolato Bonatti e le Fabbriche riunite Gallettine & Dora Biscuits. Gualino costruisce in corso Francia 325, nel quartiere di Pozzo Strada, un maestoso stabilimento che occupa una superficie di 100.000 metri quadrati sulla quale sorgono quattro fabbricati: fabbricato per cioccolato e cacao, per biscotti, per caramelle e confetti, per gli uffici amministrativi. Vi lavorano in tutto 1.500 operai, 300 impiegati e 25 persone addette ai refettori. Il complesso comprende anche un laboratorio chimico sperimentale, un ufficio postale e telegrafico, una centrale automatica telefonica, una rimessa con officina meccanica per la manutenzione di oltre 20 autocarri, un magazzino doganale per il cacao in cauzione (capace di contenere 15.000 sacchi), una palazzina di 12 alloggi per la famiglia del direttore dello stabilimento e di alcuni capi addetti ai servizi tecnici, un reparto cartonaggi (che produce 9.000 scatole al giorno) ed un reparto segheria (che produce 1.000 casse al giorno).







Marsala Savi e Florio – Nel 1924, a causa della mancanza di eredi maschi, i Florio decidono di vendere la cantina di Marsala a Gualino, che poi la trasferirà al gruppo Cinzano, altra importante famiglia nella storia del vino italiano.





1924 Marsala Ingham Whitaker



1924 Marsala Woodhouse



Setificio nazionale - Gualino realizza enormi investimenti nel settore della seta artificiale, facendo della Snia, entro il 1925, una delle maggiori imprese italiane e una delle principali produttrici di rayon a livello mondiale, capofila di un vasta costellazione di cui fanno parte imprese come il Setificio nazionale, l'Unione fabbriche viscosa, la Società italiana seta artificiale e i Calzifici nazionali riuniti.

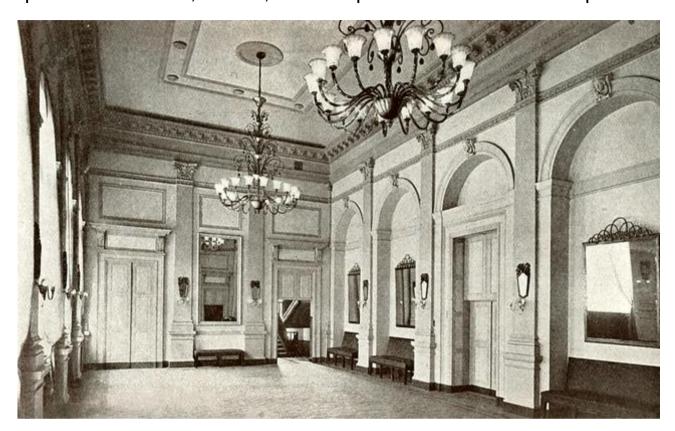
1925 Unione fabbriche viscosa – Nella corso di quegli anni Gualino assorbì la *Società Viscosa di Pavia* e l'*Italiana Fabbriche Viscosa* di Venaria Reale e l'*Italiana Seta Artificiale* di Cesano Maderno.

1925 Società italiana seta artificiale - Calzifici nazionali riuniti



Teatro di Torino ex teatro Scribe - Già conosciuto come Teatro Scribe, realizzato nel 1857 su progetto dell'architetto Giuseppe Bollati, dopo decenni di declino il Teatro di Torino è inaugurato nel 1925, grazie all'intervento di recupero finanziato dall'imprenditore-mecenate Riccardo Gualino (1879-1964) e coordinato dal critico d'arte Lionello Venturi (1885-1961) e dal pittore Gigi Chessa (1898-1935). L'obiettivo di Gualino è avviare un teatro d'avanguardia, dove concertisti e compagnie di prosa di alto livello presentino performances fuori dal repertorio tradizionale. Il direttore artistico è Guido Maria Gatti, che propone opere di Perrachio, Alfano, Malipiero, Pizzetti, Casella, Hindemith, Prokofiev,

Bloch, Kódaly, ecc. La prosa è affidata ai testi innovativi, come quelli di Pirandello, Brecht, o le composizioni di Enrico Prampolini.







Banca Cravario & C. Banca Agricola Italiana - Sull'onda del successo nel nuovo comparto chimico-tessile, le attività di Gualino ripresero a espandersi a macchia d'olio. In particolare, egli acquisì il controllo, inizialmente sempre insieme con Agnelli, della Banca Cravario & C., trasformata per l'occasione in Banca agricola Italiana-

1925 Riccardo e Cesarina Gualino a Torino (via Arsenale, 14) aprono la Scuola di danza di Bella Hutter.

biellese - la Banca agricola di Casale, che venne rapidamente assorbita dal nuovo istituto. Soprattutto, specie dopo l'acquisizione verso la metà degli anni Venti del Credito piemontese, della Banca della penisola sorrentina e della Banca Biellese, la Banca agricola italiana divenne di fatto la sua banca mista, una struttura con una clientela ramificata e buone capacità di raccolta del risparmio, su cui far poggiare ampie e spesso spericolate combinazioni d'affari.







La Banca Biellese proprio all'inizio di Via Umberto, ora Via Italia.

1926 B.P.D. La Snia di Gualino si lancia in nuove acquisizioni (Pignone, Olcese) e diventa sempre più internazionale. Si fonde con Brombini Parodi Delfino e assume la denominazione di Snia Bpd.

1927 Hambro's Bank Londra - Paris Foncier Francia - Banca A. Oustric Parigi - Banca Sovvenzioni e Sconti - In Inghilterra Gualino ottiene un'importante credito della Hambro's Bank, e soprattutto in Francia, dove già nella prima metà degli anni Venti si era impadronito del notevolissimo patrimonio immobiliare della Paris Foncier e dove, in occasione della quotazione in borsa dei titoli Snia, nel 1926, ha avviato una estesa collaborazione finanziaria con il banchiere parigino Albert Oustric. All'estero Gualino crea un impero finanziario e industriale di dimensione non dissimile da quella del suo gruppo di interessi italiani.

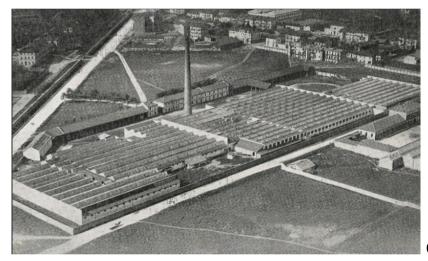




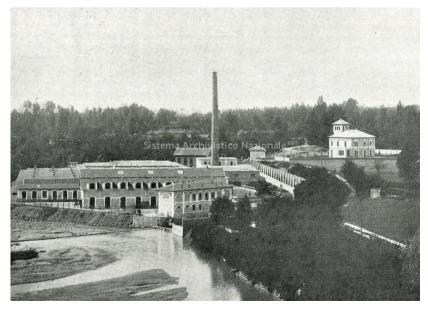




1927 Cotonificio di Susa – Torino - Fondata da Augusto Abegg il 4 dicembre 1906 col nome di Società anonima Cotonificio Valle Susa e come oggetto sociale aveva per l'industria e il commercio del cotone e materie affini; La società concentra la precedente attività svolta fin dal 1880 dalla Snc di Wild e Abegg. Nel 1914 la Società anonima Cotonificio Valle Susa viene trasformata in Cotonificio Valle Susa di A. Abegg e C. dominata da Augusto Abegg con l'aiuto del fratello Carlo. Il gruppo aveva stabilimenti a Borgone di Susa, Torino, Rivarolo Canavese, Sant'Antonino di Susa, Bussoleno, Pianezza, Susa e filature per 200.000 fusi che incrementò con l'acquisto del Cotonificio di Perosa Argentina specializzato nei titoli fini. Nel 1927 passò sotto il controllo azionerio di Riccardo Gualino.



Cotonifici Susa





1927 28 giugno: lettera di Gualino a Mussolini - l'imprenditore Biellese spiega i motivi del suo dissenso dalla politica economica del Governo. Questa lettera segna la fine della sua ascesa finanziaria e decreta il suo isolamento dal mondo economico-finanziario e determina anche la fine dell'alleanza con Agnelli che al contrario di Gualino era molto legato al regime fascista.

«Eccellenza,

Il Dott. Guido Letta, a nome di V.E., è venuto oggi a chiedermi quali saranno, a mio avviso, le ripercussioni determinate dalla rivalutazione della lira. Egli mi ha detto che V.E. desidera conoscere la verità, qualunque essa sia, e mi ha chiesto di mettere eventualmente per iscritto le mie informazioni. A lui ho risposto verbalmente; a V.E. scrivo con l'abituale sincerità quello che desideravo comunicarLe a voce, quando

negli scorsi mesi ripetutamente chiesi di parlarLe.

Ritengo errata la politica di rivalutazione della lira ultimamente seguita: disastroso un eventuale aggravio futuro. Dico errata non nel senso che non la si possa effettuare poiché una rivalutazione anche maggiore dell'attuale è tecnicamente ottenibile, ma bensì errata per il benessere della Nazione: il solo che possa starci a cuore. Credo fermamente che la politica monetaria attuale condurrà il Paese ad una gravissima crisi. [...] Il discorso di Pesaro fu vantaggioso in quanto mutò, con un capovolgimento psicologico interessantissimo, la posizione speculativa sui cambi e riportò rapidamente la lira ad un limite di prezzo più adeguato al suo effettivo valore; fino a quel momento fu quasi unanime il plauso, ma dacché la sterlina discese al di sotto del corso di circa Lit. 120, non ho udito che preoccupazioni e previsioni oscure, ed ormai la crisi si avvia a tale gravità che temo avrà ripercussioni profonde non soltanto sulla economia italiana, ma anche sulla forza politica del Regime.

D'altronde, rifletta un momento: i titoli italiani privati hanno ormai perso nel loro complesso circa 50 miliardi su 100 circa di valutazioni precedenti; i titoli pubblici hanno perso altri 15 miliardi; i terreni, le case valgono la metà e non trovano compratori; gli operai e gli agricoltori incassano molto meno di prima per riduzioni di paghe, di cottimi e specialmente di giornate di lavoro, la disoccupazione su vastissima scala si profila minacciosa. Ciò che è peggio, si diffonde per tutta l'Italia industriale, commerciale ed agricola un tale senso di scoramento, di inquietudine, di diffidenza sul futuro, che oggi si trovano soltanto persone dis-

poste a vendere, nessuna a comprare. [...] Le industrie entrano appena ora in una crisi estremamente dura, dalla quale usciranno mutilate, assoggettate totalmente o parzialmente allo straniero, per vivere in futuro una loro piccola vita di aziende nazionali. Sta tramontando il grande sogno della bella Italia industriale e marittima nella quale le fabbriche potessero (come d'altronde ben potevano prima della guerra le fabbriche inglesi e belghe) produrre, trasportare e vendere i loro prodotti dappertutto nel mondo, utilizzando l'opera di cittadini italiani lavoranti qui in patria materia prima comprata all'estero ed all'estero rispedita manufatta. Invece, più cresceremo di numero e più saremo di nuovo costretti a mendicare lavoro per il mondo. Il livello interno della vita sarà riportato al limite mediocre di anteguerra; ritornerà la miseria nelle vallate venete, dalle quali era discesa la mano d'opera, rimasta nelle pianure qualche anno e che ora riprende dolorosamente il ritorno al Paese natio. Ed allora io mi chiedo: perché si fa questo? Per quale vantaggio della Nazione? [...]

Consenta V.E. che io spinga la sincerità fino ad osservare che d'altra parte non poca responsabilità ha preso il Governo verso i cittadini quando li ha consigliati e spronati a seguire vie opposte all'attuale. Pensi che gli industriali furono spinti a costruire; rammenti che gli industriali furono consigliati ad aumentare gli impianti per accrescere le esportazioni e ripetutamente per ciò elogiati; poscia consideri che oggi vengono puniti proprio quelli che seguirono le direttive di allora del governo. Essi si trovano oggi con case svalutate in confronto a debiti rivalutati, con impianti grandiosi, fabbricati e pagati colla sterlina ad un costo medio di almeno 125, e si dovranno svalutare i capitali, e ridurre il lavoro senza speranza di poter riprendere più tardi il posto primitivo, poiché nel frattempo gli stranieri stanno rioccupando i mercati ad essi con tanta fatica conquistati. [...]

Difendere la lira, per me, vuol dire difendere il Paese, il suo lavoro, la sua capacità produttiva, le sue possibilità di espansione; vuol dire incrementare il risparmio, la ricchezza, la potenza politica, non fermarsi ad un rapporto di 90 piuttosto che a quello di 120, quasi che oggi tutto quello che esiste in Italia non valga *meno* di 90, mentre sei mesi fa valeva più di 120.

Non posso in una lettera sviluppare argomenti tecnici, ma affermo la mia profonda convinzione che si arreca un gravissimo danno al nostro Paese con una rivalutazione della lira portata al limite attuale ingiustificato ed esagerato in confronto alle effettive risorse nazionali [...]».

1928 Salpa Cuoio Italia, Francia, USA - Sorta nel 1928, la Salpa costituì un impianto sperimentale e avviò la costruzione di grandi fabbriche in Italia, Francia e Stati Uniti d'America, mentre parallelamente lanciava una serie di cospicue sottoscrizioni azionarie nei tre paesi:



1928 Banche Holding française, Holding italiana - Nell'orbita del finanziere Oustric, venne fondata la Banca Holding française, nel 1928 insieme con la corrispettiva Holding italiana, entrarono imprese automobilistiche, come la Peugeot e la Ford francese, partecipazioni nel settore assicurativo (Union vie) e soprattutto aziende del settore tessile, chimico-tessile, e dell'abbigliamento.





1828 Assicurazioni Union Vie



1928 International car import Peugeot e Ford – Gualino, tramite le sue controllate francesi e inglesi creò un'organizzazione per importare le marche automobilistiche Peugeot e Ford, naturalmente la cosa non piacque ad Agnelli che gli fece una guerra sotterranea.











1928 Blanchisseries & Teinturerie de Thaon - Banca Marchal France

– Blanchisseries de Thaon, gli Établissements Desurmont (lana) di Rubaix, la filanda Bloch in Alsazia, la Sarlino (Societé anonyme rémoise de linoleum) principale produttrice francese del settore, gli Établissements Maréchal di Lione (tela cerata), varie maisons dell'alta moda parigina come Deuillet-Doucet, Agnès e Germaine Patat, e il grande gruppo delle Chaussures françaises, che riuniva 17 stabilimenti, sette catene di negozi al dettaglio e circa 10.000 dipendenti.



1928 Établissements Desurmont (lana) di Rubaix



1928 Societè Industrielle Française de Sable Metallifere



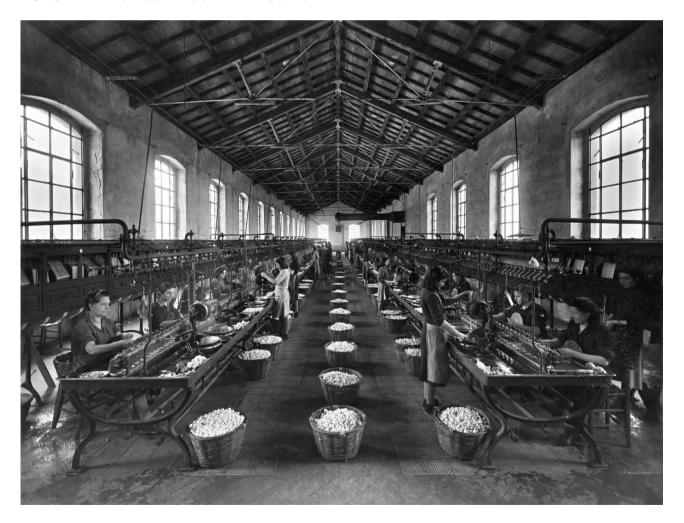
1928 Societa Anonima Romana Belgiana de Petrol







1928 Filanda Bloch in Alsazia



1928 Sarlino (Societé anonyme rémoise de linoleum) - La Sarlino azienda nasce nel 1920 per la produzione di linoleum. Da qui il nome "Società Reims linoleum."







1928 Établissements Maréchal di Lione (tela cerata)



1928 Deuillet-Doucet – Agnès e Germaine Patat - maison dell'alta moda parigina tra le principali dell'epoca





1928 Chaussures françaises – Gualino acquisisce l'azienda che riuniva 17 stabilimenti, sette catene di negozi al dettaglio e circa 10.000 dipendenti.



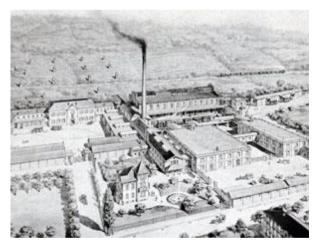


1928 Stabilimenti Cinzano Alba - Nel 1925 Cinzano ha ideato il marchio, subito diffuso in tutto il mondo, dai colori rosso e blu, divisi dalla diagonale verso l'alto a simboleggiare lo slancio verso il

futuro. Gualino è ideatore della nuova comunicazione, quando la radio entrava nelle case degli italiani, Cinzano trasmetteva migliaia di annunci che ripetevano quel "Cin-cin...Cinzano!" rimasto nella tradizione nazionale come brindisi.



Stabilimenti Cinzano Alba











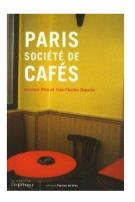
OBIETTIVO - QUOTA NOVANTA

Agli inizi di ottobre 1930, attaccato frontalmente da Mussolini con discorso al Consiglio delle corporazioni, bollato speculatore dalla Confindustria e oramai conclusa l'era di Bonaldo Stringher alla Banca d'Italia - con cui aveva intrattenuto per due decenni rapporti in qualche modo preferenziali, Riccardo Gualino venne arrestato nel gennaio 1931 e condannato dal tribunale speciale a cinque anni di confino a Lipari per aver arrecato gravi danni all'economia nazionale. Le attività della Banca agricola vennero smembrate e passate a vari istituti di credito, la SNIA passò sotto il controllo di F. Marinotti e S. Borletti, mentre le altre aziende del gruppo vennero liquidate o temporaneamente affidate a gestioni straordinarie sotto la vigilanza dall'Istituto di liquidazioni. L'eccezionalità e la spettacolarità delle misure prese contro Gualino furono uno strumento che permise al regime di dimostrare la propria imparzialità e la propria autonomia dai potentati economici, colpendo al tempo stesso un personaggio ormai di fatto piuttosto isolato dagli ambienti confindustriali. Mussolini, per altro, non infierì su Gualino il quale rimase alle Eolie poco più di un anno, per vedere poi accolta la richiesta di trasferimento a Cava de' Tirreni e riottenere infine la libertà nel settembre 1932. Negli anni successivi Gualino riprese a tessere la trama dei suoi affari, sia pure da una posizione più appartata che in passato. Insieme con l'Italia, sede delle sue attività continuò a essere in quegli anni in primo luogo la Francia dove aveva comunque concentrato una parte economica consistente. Gualino fu quindi condannato al confino a Lipari per aver attaccato frontalmente Mussolini per sua dissennata gestione della lira, dopo due anni sembra che il Duce ravveduto richiamò Gualino quale consulente economico segreto del regime.

1929 Puegot Gualino e Oustric arrivarono, seppure per brevi periodi e controllando molto parzialmente le leve del potere effettivo, a occupare i vertici di imprese quali la Peugeot, la Tobler o, in Italia, la Cinzano. Ciò permise loro di garantire con i nomi di queste aziende nuove vaste emissioni di titoli.

1930 Societè De Cafès Paris - Già intorno alla metà del decennio, personalmente o attraverso parenti e prestanome, lo si ritrova Oltralpe alla testa di vasti giri d'interessi nel settore immobiliare e in quello della grande distribuzione (Société anonyme des cafés et restaurants français e partecipazioni ai magazzini Bon marché), nonché di una finanziaria lussemburghese, il Consortium privé, che con la sua controllata parigina, il Comptoir privé, diretto da Gurgo Salice, realizzò operazioni ad ampio raggio sul mercato valutario e su quello dei titoli azionari.





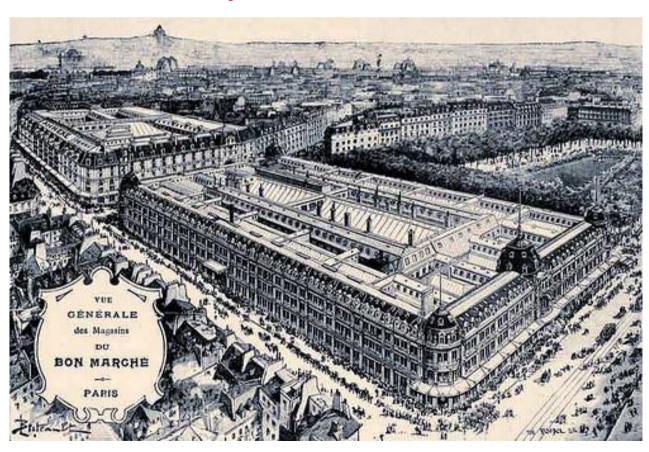


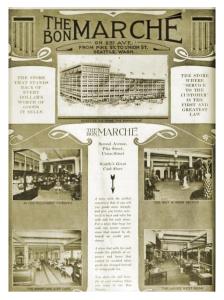
1931 Il 19 gennaio 1931 Riccardo Gualino venne arrestato e inviato al confino a Lipari, dove la moglie Cesarina lo segui: aziende, teatri, case, opere d'arte furono sequestrati e dispersi in pochi giorni. Nel 1933, finito il confino, i Gualino vissero a Parigi per un anno: Riccardo Gualino fondò nel 1934 la Lux compagnie française cinématographique e, quasi contemporaneamente, la Lux italiana e Cesarina Gualino frequentò l'Accademia Colarossi. Successivamente si stabilirono a Roma, dove riuscirono a conquistare, o in alcuni casi a ritrovare, l'amicizia di numerosi pittori, scrittori e poeti romani. Più pacatamente, ripetendo i gesti del passato, Cesarina riempì le pagine del diario raccontando le visite

alle esposizioni nelle numerose gallerie romane. Accanto al marito, nuovamente incoraggiò molti artisti, comprando le loro opere (F. Pirandello, M. Mafai, G. Manzù, R. Melli, F. De Pisis, G. Morandi, C. Carrà, G. De Chirico, G. Scipione) e prestandole alle mostre con la dicitura "collezione Gualino". In seguito i Gualino guardarono anche alla pittura straniera (P. Picasso, E. Degas, M. Chagall, G. Braque) e nel 1954 acquistarono il settimo quadro di Modigliani, il Ritratto di Blaise Cendrars.

Il disegno dei mobili, le frequentazioni quotidiane con Venturi e Casorati, il privilegio di una vita in compagnia di tanti capolavori avevano avvicinato Cesarina dopo la danza alla pittura, all'età di trentanove anni; ma soltanto durante la guerra e nell'immediato dopoguerra, si lasciò convincere a mostrare in pubblico le sue pitture.

1933 Magazzini Bon Marché Paris e Siattle - Société anonyme des cafés et restaurants français









1933 Finanziaria lussemburghese Consortium Privé

1033 Comptoir Privé

Banque de l'Union Prisienne - E 'stata creata il 5 gennaio, 1904, con contributi dalla Société Générale de Belgique *Bank di Parigi,* fondata nel 1874, e il sostegno di numerose banche private

a Parigi: Hottinger , Mirabaud , Neuflize, Maglio e Vernes . Nel 1953, assorbe il Mirabaud banca. BUP è stata la società algerina come filiale della Banca di credito e con la quale si è fusa nel 1960 Dopo l'assassinio del suo presidente Henri Lafond , nel 1963, è l'oggetto di una lotta tra il barone Édouard-Jean Empain, proprietario del BUE , e Balkany famiglia, sostenuta dalla banca Vernes, ed è stata acquistata da Bank Compagnie Financière de Suez . Nel 1968, Suez e Paribas impegnarsi in una battaglia per il controllo del CIC . Si è conclusa nel settembre 1971 con la cessione Paribas BUP. Il 26 settembre 1973, si è fusa con il Crédit du Nord sotto il nome di Crédit du Nord-BUP.









S.A. des Fours Pieters – Svizzera - la Banca Svizzera S.A. des Fours Pieters (per lo sfruttamento, in combinazione con G. Nobel, di brevetti per la distillazione del carbone)

1933 Compagnie industrielle française du platine





1933 Mines d'or de Peck gestione di giacimenti in Jugoslavia

Con l'appoggio della Banque de l'Union parisienne, in cui è ancora attivo l'amico Oustric, Gualino riprende in breve le fila di una vasta trama di affari che include, tra le altre, le società anonime Roumano-Belge des pétroles, la svizzera S.a. des Fours Pieters (per lo sfruttamento, in combinazione con G. Nobel, di brevetti per la distillazione del carbone), la Compagnie industrielle française du platine o la Mines d'or de peck, per la gestione di giacimenti in Jugoslavia.

1915/ 1933 Rumianca – Nacque a Genova nel 1915 con la denominazione di Chimico Mineraria Rumianca, rifacendosi allo stabilimento dell'allora comune di Rumianca (oggi Pieve Vergonte) aperto proprio nello stesso anno. Nel 1922 la sede principale fu trasferita a Torino e, nel 1941, la società assunse definitivamente il nome di Rumianca S.p.A.. Fu controllata da Riccardo Gualino con Mario Palombi Procuratore della Proprietà. La linea di produzione era molto ampia e riguardava in modo particolare i prodotti chimici per l'industria come la soda caustica, l'ammoniaca, il DDT, il solfuro di carbonio, il tetracloruro di carbonio, l'acido solforico, l'acido carbossilico, l'acido clorosolfonico, l'acido formico, l'oleum, il cloralio, le resine e il cloro; importanti erano anche i prodotti per l'agricoltura e per usi domestici. La società aveva anche iniziato i

suoi studi nel campo dei polimeri, nella sintesi dei prodotti organici e nei flotal, cioè nei condizionatori del terreno.







Stabilimenti di Cagliari, Avenza, Borghi sul Toce, Carrara, Genova, Pieve Vergonte, Miniere di Artrone, Torino Sede.

1933 Stabilimenti Rumianca nel Novarese per la lavatura dei minerali produzioni chimiche di base



1933 Stabilimento Rumianca Torino per la produzione di Saponi



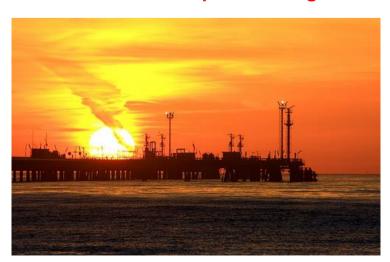




1933 Rumianca di Carrara per Anticrittogamici



1933 Rumianca Capo Terra Cagliari





1933 Complessi minerari in Val d'Ossola, Sardegna e Calabria per l'estrazione di piriti





1934 Casa Cinematografica Lux italiana La Lux Film fu una delle più importanti case cinematografiche italiane. Fondata a Torino nel 1935, poi trasferita a Roma nel 1940. Faceva capo a Riccardo Gualino. Tramite consociate francesi Gualino continuò a presiedere la società Rumianca e intraprese varie attività nel campo cinematografico. Nel 1947 la società fu trasformata in S.p.A. con un capitale di Lit. 250.000.000, per arrivare a Lit. 1.200.000.000 nel 1952. Negli anni a cavallo della seconda guerra mondiale e in quelli successivi (all'incirca dal 1939 al 1955) occupò un fondamentale nel campo della cinematografia italiana, producendo anche autentici capolavori, sia pure frammisti a produzioni commerciali. Federico Fellini collaborò come sceneggiatore. Con la Lux Film collaborarono, formandosi una esperienza fondamentale, due dei più famosi futuri produttori: Carlo Ponti e Dino De Laurentiis. In una fase successiva l'espressione "Prodotto da Ponti -De Laurentis per la Lux Film", "distribuito da Lux Film" divennero espressioni frequenti. Così ad esempio il film "Europa '51" di Roberto Rossellini fu prodotto da "Ponti - De Laurentiis Cinematografica" e distribuito in Italia da "Lux Compagnie Cinématographique de France".

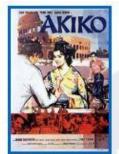


















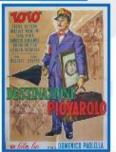






































































































1934 Lux Compagnie Cinématographique de France

1944 A.N.I.C.A. Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive. Fondata nel 1944, l'ANICA è l'Associazione che rappresenta le industrie italiane del cinema e dell'audiovisivo nei rapporti con le istituzioni e nelle trattative sindacali. Inoltre è deputata a stabilire relazioni con tutti i maggiori attori del sistema, per la valorizzazione del settore cinematografico (in primo luogo quello nazionale) in Italia e all'estero. Collocata all'interno della Federazione Confindustria Cultura Italia, l'ANICA è membro di Confindustria. L'Associazione si divide in tre sezioni: produttori, distributori e industrie tecniche (sviluppo e stampa, teatri di posa, noleggio mezzi, post-produzione audio e video e trasporti).

1951 Italian Film Export La Italian Film Export era una società costituita a Roma il 13 luglio del 1951 per iniziativa di un gruppo di produttori cinematografici italiani capeggiati da Renato Gualino, presidente della Lux Film, con lo scopo di far doppiare in inglese film italiani e curare la loro distribuzione all'estero, e principalmente negli USA. La società, che disponeva di propri studi di doppiaggio a New York nel quartiere Queens, curò fino al 1954 la produzione e la distribuzione di film diretti da Luigi Zampa, Carmine Gallone, Raffaello Matarazzo, Camillo Mastrocinque e Augusto Genina. Vice Presidente e direttore degli uffici statunitensi della società era l'ingegnere e doppiatore Mauro Zambuto.



Si calcola che l'insieme delle aziende di Riccardo Gualino tra il 1905 e il 1960 impiegarono oltre un milione di addetti.